



**Opuscolo informativo
per gli stakeholder
istituzionali e
organizzativi sul diritto
all'informazione, il
diritto di accesso a un
avvocato e il diritto
all'assistenza legale**

Indice

Scopo dell'opuscolo	03
Panoramica delle direttive	04
Liste di controllo interne	08
Stazioni di polizia / autorità investigative	08
Strutture di detenzione	09
Tribunali e servizi di procura	10
Autorità di assistenza legale / Ordini degli avvocati	10
Organismi di monitoraggio / ispezione	11
Progetto FULL-PROOF	12

SCOPO DELL'OPUSCOLO

Il presente opuscolo fornisce agli attori istituzionali e organizzativi una panoramica pratica dei principali strumenti dell'Unione europea (UE) in materia di diritti procedurali, in particolare le direttive 2012/13/UE (diritto all'informazione), 2013/48/UE (accesso a un avvocato) e 2016/1919/UE (assistenza legale). Offre indicazioni chiare sull'attuazione sistemica, i requisiti infrastrutturali, gli obblighi di formazione e i meccanismi di monitoraggio per garantire il rispetto e l'effettiva applicazione di tali diritti.

Basandosi sul principio secondo cui quadri istituzionali solidi consentono garanzie su misura, questo opuscolo suggerisce domande pratiche che organizzazioni quali stazioni di polizia, tribunali, carceri e organismi di formazione dovrebbero porsi al fine di rendere operativi i diritti procedurali. Si concentra su coloro che gestiscono le strutture, lo sviluppo del personale, le condizioni di detenzione e il trattamento dei casi dal contatto iniziale fino al processo.

Si basa sul presupposto che l'accesso a informazioni chiare, accessibili e pratiche possa favorire il rispetto dei diritti stabiliti in queste direttive dell'UE.

Queste direttive fanno parte della «**Tabella di marcia sui diritti** procedurali» adottata nel 2009, che mira a rafforzare i diritti procedurali degli indagati e degli imputati nei procedimenti penali. Essa riguarda anche il **diritto all'interpretazione e alla traduzione**, **la presunzione di innocenza e il diritto di essere presenti al processo**, nonché **le garanzie procedurali per i minori indagati o imputati**. La Roadmap è stata incorporata nel programma di Stoccolma dell'UE, nell'ambito del quale il Consiglio europeo ha sottolineato che la tutela dei diritti degli indagati e degli imputati è un valore fondamentale dell'Unione ed è essenziale per mantenere la fiducia reciproca tra gli Stati membri.



PANORAMICA DELLE DIRETTIVE

La direttiva 2012/13/UE sul **diritto all'informazione** nei procedimenti penali stabilisce norme minime per garantire che gli indagati e gli imputati siano informati tempestivamente (i) dei loro diritti procedurali, (ii) dei motivi dell'arresto/dell'accusa e (iii) abbiano accesso agli atti del procedimento in tutta l'UE.

Per quanto riguarda i diritti procedurali, questi dovrebbero essere prontamente forniti con informazioni riguardanti almeno quanto segue:

- ✓ Accesso a un avvocato
- ✓ Eventuali diritti alla consulenza legale gratuita
- ✓ Il diritto di essere informati in merito all'accusa
- ✓ Il diritto all'interpretazione e alla traduzione
- ✓ Il diritto di rimanere in silenzio

Inoltre, al momento dell'arresto o della detenzione, **ai sospettati o agli imputati deve essere consegnata una Lettera dei diritti scritta in un linguaggio chiaro e semplice**, che essi devono avere la possibilità di leggere e di conservare. Tale Lettera deve includere, oltre ai diritti sopra menzionati, anche i seguenti:

- ✓ Il diritto di accesso agli atti del procedimento;
- ✓ Il diritto di informare le autorità consolari e una persona;
- ✓ Il diritto di accedere all'assistenza medica urgente;
- ✓ Il numero massimo di ore o giorni durante i quali i sospettati o gli imputati possono essere privati della libertà prima di essere condotti dinanzi a un'autorità giudiziaria.

Esempi di modelli di lettera dei diritti nei procedimenti penali e nei procedimenti relativi al mandato d'arresto europeo (MAE) sono riportati rispettivamente nell'allegato 1 e nell'allegato 2 della [direttiva](#).

Gli indagati e gli imputati devono inoltre essere informati in modo sufficientemente dettagliato del reato di cui sono indagati o imputati, in modo da poter esercitare efficacemente i loro diritti di difesa e garantire un procedimento equo. Devono inoltre essere informati dei motivi dell'arresto o della detenzione, compreso il reato specifico contestato.

Infine, essi (e i loro avvocati) devono avere libero accesso ai documenti essenziali per contestare la legittimità dell'arresto o della detenzione e a tutte le prove materiali (comprese quelle a discarico) detenute dalle autorità.



Per una descrizione più dettagliata, consultare il Toolkit di Fair Trials sulla direttiva relativa al diritto all'informazione, disponibile [qui](#). Per una breve presentazione dei punti principali della direttiva 2012/13/UE, consultare le relazioni dell'Agenzia dell'Unione europea per i diritti fondamentali (FRA) "[I diritti nella pratica: accesso a un avvocato e diritti procedurali nei procedimenti penali e nei procedimenti relativi al mandato d'arresto europeo](#)" e "[I diritti delle persone indagate e imputate nell'UE: traduzione, interpretariato e informazione](#)", che includono sezioni dedicate al diritto all'informazione. Una panoramica delle norme, delle sfide regionali e degli esempi di pratiche promettenti è disponibile anche nella seguente relazione del progetto dell'UE "Dalla legge alla pratica: rafforzare i diritti procedurali durante la custodia cautelare (ProRPC)", disponibile [qui](#).

La direttiva 2013/48/UE sul diritto di accesso a un avvocato stabilisce i requisiti essenziali relativi ai diritti delle persone indagate e imputate nei procedimenti penali e nei casi di mandato d'arresto europeo. Si applica dal momento in cui una persona viene informata dalle autorità di essere indagata o imputata per un reato fino alla conclusione del procedimento penale.

La direttiva si basa in larga misura sui principi e sulle norme stabiliti nella giurisprudenza della Corte europea dei diritti dell'uomo, come nella causa [Salduz c. Turchia \(2008\)](#), secondo cui l'accesso a un avvocato sin dal primo interrogatorio di polizia è un requisito fondamentale per un processo equo e le restrizioni a tale diritto pregiudicano in genere in modo irreparabile i diritti della difesa.

L'articolo 3, paragrafo 2, specifica che le persone accusate o sospettate hanno il diritto di accedere a un avvocato senza indebito ritardo, dal primo dei seguenti momenti:

Prima dell'interrogatorio da parte della polizia o di altre autorità di polizia o giudiziarie



Quando le autorità stanno svolgendo determinati atti investigativi o di raccolta di prove

Dopo la privazione della libertà



Quando la persona è stata citata a comparire dinanzi a un tribunale penale

Inoltre, devono essere garantite la riservatezza delle comunicazioni con il difensore, la sua effettiva partecipazione durante l'interrogatorio e la sua presenza durante le principali attività investigative. La direttiva prevede inoltre che, se lo status di una persona cambia da testimone a indagato, l'interrogatorio deve cessare immediatamente e la persona deve essere informata dei suoi diritti, compreso il diritto di avvalersi di un difensore. Per i procedimenti relativi al mandato d'arresto europeo, la direttiva garantisce l'accesso a un difensore nello Stato di esecuzione e la possibilità di nominarne uno nello Stato di emissione.



Per una spiegazione più dettagliata e una panoramica concisa delle sue principali disposizioni, è possibile consultare i seguenti materiali: la relazione della FRA "[Diritti nella pratica: accesso a un avvocato e diritti procedurali nei procedimenti penali e nei procedimenti relativi al mandato d'arresto europeo](#)" e il [Toolkit](#) di Fair Trials [sulla direttiva relativa all'accesso a un avvocato](#).

La direttiva 2016/1919/UE sul diritto all'assistenza legale stabilisce norme minime comuni in materia di accesso all'assistenza legale finanziata dallo Stato per gli indagati, gli imputati e le persone ricercate nei procedimenti relativi al mandato d'arresto europeo. La sua importanza risiede nel garantire la parità di accesso alla giustizia e nel salvaguardare il diritto a un processo equo.

La presente direttiva è strettamente correlata alla direttiva sul diritto di accesso a un avvocato e ha lo scopo di garantire tale diritto attraverso il finanziamento pubblico, ossia il finanziamento da parte di uno Stato membro dell'assistenza di un avvocato, consentendo così l'esercizio del diritto di accesso a un avvocato e garantendone l'efficacia.

Si applica agli indagati o agli imputati nei procedimenti penali che beneficiano del suddetto diritto di accesso a un avvocato ai sensi della rispettiva direttiva e che soddisfano uno dei tre criteri aggiuntivi:

Le persone sono private della libertà.

Sono tenute per legge ad essere assistite da un avvocato in conformità con la legislazione regionale o nazionale

Sono tenute o autorizzate a partecipare a un atto di indagine o di raccolta di prove.

Si applica anche alle persone ricercate in base a un mandato d'arresto europeo che hanno il diritto di accedere a un avvocato al momento dell'arresto da parte dello Stato di esecuzione, nonché alle persone che, pur non essendo inizialmente indagate o imputate, lo sono diventate durante l'interrogatorio.

Per determinare se una persona dispone di risorse sufficienti per pagare il proprio avvocato nell'ambito di un procedimento penale, gli Stati membri possono applicare una verifica dei mezzi, una verifica del merito o entrambe. In ogni caso, la verifica del merito si considera soddisfatta nelle seguenti circostanze: a) quando un indagato o un imputato è portato dinanzi a un tribunale o a un giudice competente per decidere in merito alla detenzione in qualsiasi fase del procedimento che rientra nell'ambito di applicazione della presente direttiva; e b) durante la detenzione.

Il patrocinio a spese dello Stato deve essere concesso senza indebito ritardo e al più tardi:

Prima dell'interrogatorio da parte dell'autorità competente.

Prima che siano compiuti atti investigativi o di raccolta delle prove.



Una descrizione più dettagliata e le linee guida per l'attuazione della presente direttiva sono disponibili nella **relazione della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio**, nonché nei kit di strumenti giuridici specializzati realizzati nell'ambito di progetti finanziati dall'UE e da organizzazioni non governative (ad esempio, **il kit di strumenti per il recepimento** e **il kit di strumenti per la direttiva sul patrocinio a spese dello Stato** di Fair Trials e del Legal Experts Advisory Panel).

LISTE DI CONTROLLO INTERNE

Diversi organismi ed enti svolgono un ruolo nella salvaguardia dei diritti procedurali stabiliti dalle direttive sopra menzionate. Pertanto, sono state preparate brevi liste di controllo per ciascuno di essi, quali stazioni di polizia, strutture di detenzione, tribunali e pubblici ministeri, autorità di assistenza legale e ordini degli avvocati, nonché organismi di controllo, al fine di guidarne l'attività.

Per garantire che l'istituzione o l'organizzazione stia facendo del proprio meglio per contribuire al corretto svolgimento delle procedure e al rispetto dei diritti procedurali degli indagati e degli imputati, ciascuno dovrebbe porre le seguenti domande campione:

Stazioni di polizia / autorità investigative



Dispone di stanze private insonorizzate per gli incontri tra avvocati e clienti?



Dispone di una banca dati nazionale di traduttori e interpreti legali?



Le attrezzature per l'interpretazione (cuffie, cabine) sono disponibili 24 ore su 24, 7 giorni su 7, in tutte le strutture?



L'avvocato viene informato senza indebito ritardo dopo la privazione della libertà e prima dell'inizio di qualsiasi interrogatorio?



È disponibile un servizio di interpretariato durante gli interrogatori e per l'esercizio immediato dei diritti di difesa ogniqualvolta l'indagato non parli o non comprenda la lingua?



La Carta dei diritti è redatta in un linguaggio semplice e accessibile e, se necessario, viene spiegata oralmente al sospettato?



Ogni rinuncia al diritto di avvalersi di un avvocato o di assistenza legale viene registrata e gli agenti verificano che la rinuncia sia informata, volontaria e inequivocabile?



Le lettere dei diritti sono stampate in più lingue/formati e facilmente accessibili, e vengono consegnate tempestivamente dopo la privazione della libertà?



Esiste una procedura standard per aiutare gli indagati a richiedere l'assistenza legale direttamente dalla stazione di polizia?



Viene effettuato uno screening di base della vulnerabilità e dell'età al primo contatto?

Strutture di detenzione



Sono disponibili e regolarmente utilizzate sale riunioni riservate dedicate agli avvocati e ai detenuti?



Se il detenuto lo desidera, almeno una terza persona (ad esempio un parente o un datore di lavoro) viene informata tempestivamente della privazione della libertà?



Esistono procedure interne per assistere i detenuti nella richiesta di assistenza legale e nell'ottenimento di informazioni sulle decisioni?



I detenuti possono contattare un avvocato senza indebiti ritardi (ad esempio per telefono, posta o altri mezzi) e tali contatti non sono arbitrariamente limitati?



Le informazioni sui diritti e sulle modalità per ottenere assistenza legale sono esposte in modo visibile e disponibili per iscritto nelle aree di detenzione?



I minori non sono mai detenuti insieme agli adulti, salvo nei casi in cui una valutazione documentata dell'interesse superiore giustifichi un'eccezione?

È disponibile senza indebito ritardo una visita medica per i minori detenuti e altre persone chiaramente vulnerabili, con disposizioni per il monitoraggio continuo della salute fisica e mentale, ove necessario?

Quando un minore viene detenuto, il titolare della responsabilità genitoriale (o un altro adulto appropriato) viene prontamente informato e vengono garantite visite regolari da parte della famiglia, evitando qualsiasi detenzione in isolamento?

Tribunali e servizi di procura

- ✓ All'inizio delle udienze chiave, il tribunale verifica che l'imputato comprenda la natura delle accuse e i diritti procedurali fondamentali?
- ✓ L'imputato ha avuto effettivamente la possibilità di consultare un avvocato prima del processo o di altre fasi procedurali decisive, e il tribunale verifica questo aspetto?
- ✓ Quando un imputato compare senza avvocato, il tribunale verifica se ciò sia il risultato di una rinuncia valida o di un altro problema (ad esempio, un ritardo nell'assistenza legale)?
- ✓ Le rinunce al diritto di avvalersi di un avvocato vengono verificate di persona dal tribunale per garantire che siano informate, volontarie e inequivocabili, e poi registrate nel fascicolo?
- ✓ Le decisioni in materia di assistenza legale sono basate su criteri chiari, prese entro un lasso di tempo che non ritardi il procedimento e riesaminate qualora sia a rischio l'equità?
- ✓ Viene fornita l'interpretazione e, se necessario, la traduzione dei documenti essenziali affinché l'imputato possa seguire e partecipare efficacemente al procedimento?
- ✓ Quando l'imputato è un minore, il tribunale adatta il calendario, le spiegazioni e lo svolgimento dell'udienza per garantire l'effettiva partecipazione del minore? Si assicura che sia presente un genitore (o un altro adulto designato)?

Autorità competenti in materia di assistenza legale / Ordini degli avvocati

- ✓ Esiste un sistema di avvocati di turno o di guardia che garantisce la disponibilità di avvocati presso le stazioni di polizia e i tribunali in ogni momento?
- ✓ I criteri di ammissibilità al patrocinio a spese dello Stato (mezzi e/o merito) sono chiaramente definiti, pubblicati e conformi agli standard minimi dell'UE?
- ✓ I termini per decidere in merito alle richieste di assistenza legale sono fissati e rispettati in modo da non ritardare indebitamente l'accesso a un avvocato?

- ✓ Gli avvocati che forniscono assistenza legale ricevono una formazione sui diritti procedurali dell'UE e, se del caso, sulla rappresentanza dei minori e delle persone vulnerabili?
- ✓ Esiste un meccanismo per riassegnare un caso di patrocinio a spese dello Stato in cui la rappresentanza è chiaramente inefficace, al fine di salvaguardare il diritto a un processo equo?
- ✓ Esistono moduli di formazione obbligatori che trattano l'identificazione della vulnerabilità, lo sviluppo del minore, le tecniche di comunicazione con i minori e la valutazione dell'interesse superiore per tutti i funzionari che si occupano di minori nei procedimenti penali?
- ✓ Per la polizia, i pubblici ministeri e i giudici: la partecipazione a questi corsi di formazione specifici sui minori e incentrati sulla vulnerabilità è un requisito formale per l'assegnazione a casi che coinvolgono minori o altri indagati o imputati vulnerabili?

Organismi di monitoraggio/ispezione

- ✓ Le visite di monitoraggio alle stazioni di polizia e alle strutture di detenzione includono controlli specifici sulla fornitura della Lettera dei diritti, sull'accesso a un avvocato, sull'accesso al patrocinio gratuito e sull'accesso a un interprete e/o traduttore?
- ✓ Vengono raccolti dati su indicatori chiave, ad esempio il tempo trascorso dall'arresto al primo contatto con un avvocato, la frequenza e il contesto delle rinunce e il numero di rifiuti di assistenza legale?
- ✓ Gli strumenti di ispezione contengono domande specifiche sulle garanzie per i minori e gli indagati/imputati vulnerabili (ad esempio, notifica ai genitori, detenzione separata, valutazioni individuali)?

Progetto FULL-PROOF

FULL-PROOF è un progetto cofinanziato dall'Unione Europea che mira a contribuire alla semplificazione delle procedure di giustizia penale affrontando in modo completo le violazioni dei diritti procedurali che si verificano nelle fasi iniziali dei procedimenti giudiziari, in particolare quelli previsti dalla direttiva 2012/13/UE, dalla direttiva 2013/48/UE e alla direttiva 2016/1919/UE.



Per ulteriori informazioni su questo progetto, visitate il nostro sito web all'indirizzo

www.full-proof.eu

Consorzio

Portogallo



IPS_Innovative Prison Systems

Bulgaria



Bulgarian Helsinki Committee Organisation

Italia



Università di Bologna

Slovacchia



Accademia delle forze di polizia di Bratislava

Polonia



Polish Platform for Homeland Security

Slovenia



Peace Institute

Romania



Accademia di polizia "Alexandru Ioan Cuza"





FULL-PROOF.EU

Cofinanziato dall'Unione Europea.

Le opinioni e i punti di vista espressi sono tuttavia di esclusiva responsabilità dell'autore o degli autori e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione Europea o della Commissione Europea. Né l'Unione Europea né la Commissione Europea possono essere ritenute responsabili per essi.

